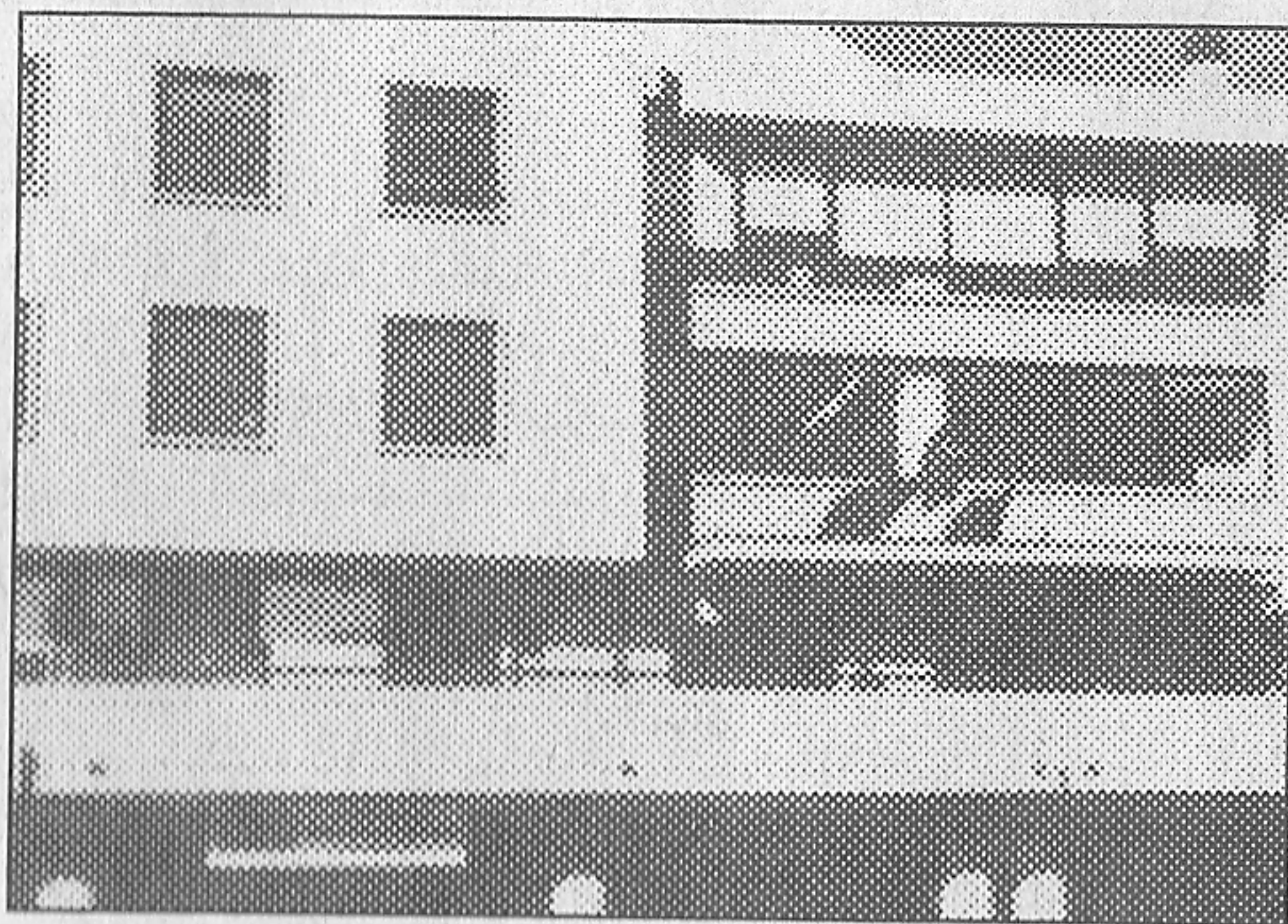


«Non riaprite lo scientifico Majorana di Isemia»



«SI VIETI con effetto immediato la riapertura del liceo scientifico Ettore Majorana». La richiesta, ed in caso contrario la presentazione di un esposto denuncia, giunge da una madre (Barbara Forte) di un alunno (Davide De Luca). L'istituto, a parere del genitore, non rispecchia la normativa in materia di sicurezza: «Alla luce dei fenomeni tellurici verificatisi in questi giorni, ha raccontato mio figlio che lo sgombero della scuola è avvenuto nella ressa più generale. Una ragazza che era vicino a lui è caduta a terra svenuta a causa della paura, tant'è che ha dovuto soccorrerla e caricarsela sulle spalle. La scuola difettando di uscite di sicurezza degne di tale nome, la marea di alunni si è accalcata per uscire sul ballatoio esterno». Ciò che il genitore preoccupato fa presente è che gli 830 ragazzi del liceo scientifico sono in sovran-

numero rispetto allo stabilito di corso Risorgimento che è nato come costruzione privata e difetta, come fa presente, di alcuni presupposti tecnici essenziali dettati dalla normativa vigente sulla sicurezza. La signora Forte fa sapere che ancor prima degli eventi sismici (era il 3 ottobre) una delegazione di studenti ha presentato tale situazione di emergenza al presidente della Provincia Mauro. Che ha semplicemente risposto: «Per mancanza di fondi — riferisce il genitore — era impossibile procedere agli adeguamenti degli standard di sicurezza e consigliava al preside di non accettare le iscrizioni di alunni in numero così massiccio, in definitiva di istituire una specie di numero chiuso». In pratica ci si è mossi diversamente. Per non creare caos fuori dalle classi, il preside ha vietato agli studenti di uscire nei corridoi durante la ricreazione. Co-

sì si è risolto il problema del sovrannumero nell'atrio. Per le classi invece si è operato in un'altra direzione. Svoltando a destra sempre su corso Risorgimento. In pratica l'istituto sta ospitando i vari bienni dello scientifico. Altro problema risolto. Solo alla morte non c'è rimedio. E lo stiamo constatando in queste ore drammatiche. Ora assistiamo alle varie ordinanze, alle diverse verifi-

che di agibilità: « e ci ritroviamo alla conta dei morti — afferma — e all'apertura delle inchieste che regolarmente non portano a nulla. Ma se è vero che le intenzioni delle autorità sono quelle di prevenire situazioni di pericolo chiedo che, chi preposto alla salvaguardia della incolumità pubblica e al rispetto della normativa in materia di sicurezza, vieti la riapertura del liceo scientifico».



Proseguono i controlli in tutte le scuole